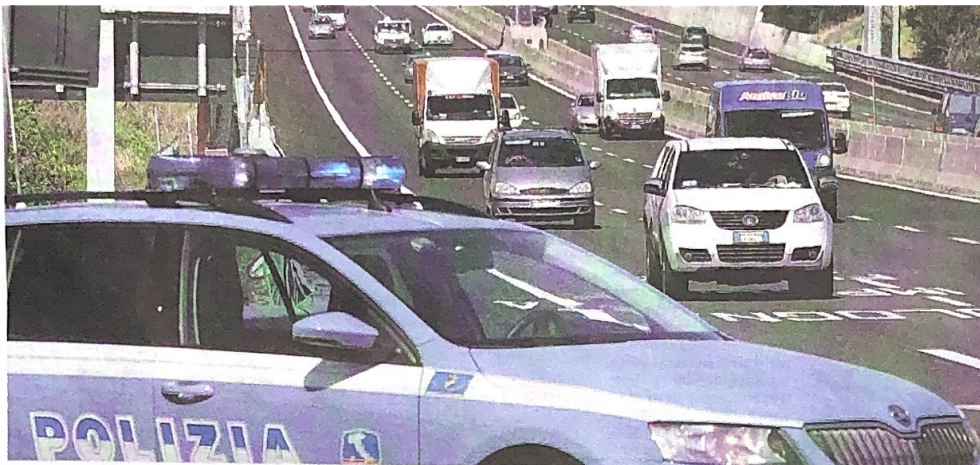




Spesa e passeggiate sì No a bar e cene alla sera

SPOSTAMENTI: Solo se motivati da esigenze lavorative, situazioni di necessità o ragioni di salute. Il motivo va attestato con l'auto-dichiarazione che si può compilare attraverso moduli forniti dalle forze dell'ordine. Senza permesso si viola l'art. 650 del codice penale. Multe da 200 euro.

VERSO IL LAVORO: I datori di lavoro devono limitare le attività e favorire il telelavoro.

RIENTRI IN LOMBARDIA: Sono consentiti i rientri al domicilio se si è fuori regione.

BAR E RISTORANTI: Aperti dalle 6 alle 18 garantendo il metro di distanza tra gli avventori. Le pizzerie d'asporto possono stare aperte dopo le 18, cadenzando gli ingressi.

PASSEGGIATE: Meglio in campagna, mantenendo sempre le distanze. Evitare i gruppi.

SPESA: I negozi devono fissare il numero di persone che possono stare all'interno. Le altre attenderanno fuori il loro turno, sempre restando a un metro le une dalle altre.

Nessun check point. Per ora

FORZE DELL'ORDINE Il prefetto Ricci: «Partiti i controlli a campione sugli spostamenti»

● LA PENSIAMO COSÌ

Meno social più verifiche

(a.a.) - Quarantatré chilometri, quelli percorsi ogni giorno, dal cancello di casa a quello di ingresso della redazione del giornale. Un mix tra percorso cittadino e autostradale sulla A8, l'autostrada più vecchia e più trafficata d'Italia. La sensazione è che ci siano meno auto in giro, ma siamo ben lontani dalle strade sgombrare di agosto. È il primo giorno della Lombardia zona arancione e della disposizione di "evitare gli spostamenti all'interno dei territori": accanto, sul sedile lato passeggero, il foglio con la dichiarazione aziendale nella quale si attesta che mi sto recando al posto di lavoro e la tessera professionale. Tutto il necessario per superare i controlli che il decreto che ha blindato la regione mi attende metterà in atto nel percorso fino a Varese. Nei primi chilometri cittadini non ci sono sbarramenti, e si arriva veloci al casello di ingresso in autostrada. Dove ci potrebbe davvero essere un filtraggio, una verifica per coloro che si stanno spostando e perché lo stanno facendo. Invece non c'è nessuno. Si rallen-

VARESE - «Il decreto è chiaro: per evitare la diffusione del coronavirus si debbono evitare il più possibile gli spostamenti. E mi pare che ora i cittadini stiano entrando in quest'ottica, che abbiano cominciato a capirlo». Il prefetto Enrico Ricci risponde a *Prealpina* tra una telefonata e l'altra («In questi giorni non c'è tregua», confermano dal centralino), tra riunioni e provvedimenti, tra notizie dell'ultimo minuto da Palazzo Chigi e il bollettino dal fronte sanitario, oltre alle richieste di chiarimento dei sindacati. Siamo stati invasi da un nemico invisibile ma assai subdolo, siamo in guerra.

Ma dentro Villa Recalcati, sede della Prefettura, ogni (comprensibile) cedimento al nervosismo è stato messo al bando in favore di una "ragionevole" fermezza. Polizia, carabinieri, finanzieri, nessuno escluso. In provincia di Varese sono circa duemila gli operatori in divisa che da ieri mattina il prefetto ha mobilitato per controllare chi e perché si sposta entro il territorio prealpino e ai confini, come prescrive il decreto del governo per la Lombardia e 14 province del Nord (da oggi esteso a tutta Italia), ed è chiaro che oltre ad essere un rompicapo organizzativo questa è anche una grande sfida psicologica: bisogna vigilare senza infliggere alla popolazione l'ansia di vivere in uno Stato di Polizia. Almeno per ora. Non a caso il prefetto di Varese ieri pomeriggio parlava di «opera di convincimento», riferendosi alle pattuglie gradualmente attivate a seconda delle priorità sul territorio provinciale: ieri nessun posto di blocco con mitra spianati, dunque, ma poliziotti, carabinieri e finanzieri pronti ad am-

monire le persone trovate in giro senza un plausibile motivo. «Abbiamo avviato i controlli a campione da questa mattina (ieri, ndr) sulla base della direttiva arrivata stanotte», chiarisce Enrico Ricci: «Lo scopo è verificare che chi si sta spostando sul territorio provinciale lo stia facendo sulla base delle condizioni stabilite dal Dpcm, ovvero motivi di lavoro, di salute e per comprovati casi di necessità: sono gli stessi cittadini a doverlo attestare presentando un'autodichiarazione, il modulo viene fornito anche al momento del controllo dalle stesse forze del-

In provincia di Varese mobilitate circa duemila "divise" tra poliziotti, carabinieri e finanzieri: anche le pattuglie forniscono il modulo per l'autodichiarazione

l'ordine. È chiaro», sottolinea il prefetto, «che l'autenticità di queste dichiarazioni viene verificata. Ma è chiaro anche che ci appelliamo al senso di responsabilità di ogni cittadino». Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza: tutti in servizio senza differenze di mansioni e di missioni, come se ognuno stesse indossando un'unica divisa. «Tutto il personale», scandisce Ricci, «tutto quello che abbiamo a disposizione è impiegato nei controlli. È coinvolta anche la Polizia lo-

cale in tutti i comuni, alla quale ho chiesto di supportarci nei controlli agli esercizi pubblici, affinché vengano applicate le misure di prevenzione e rispettati gli orari di chiusura».

Il questore Giovanni Pepè conferma la massima mobilitazione, pur chiarendo per correttezza che ogni decisione e dichiarazione sul tema spetta unicamente al prefetto: «Le pattuglie stanno facendo il loro dovere secondo le indicazioni ministeriali», si limita a dire.

Comunicare con prudenza è la parola d'ordine anche per il segretario provinciale del Siulp, Paolo Macchi, il quale in altri momenti non ha mai lesinato le sue osservazioni, soprattutto sulla grave carenza di personale. Stavolta no. Non è tempo di polemiche.

«Abbiamo chiesto di poter chiudere gli sportelli aperti al pubblico che non producono atti strettamente necessari e urgenti», si limita a far sapere Macchi, «come l'Ufficio Immigrazione e l'Ufficio Passaporti: siamo in attesa che il prefetto ed eventualmente il capo della Polizia diano una risposta in merito. Giusto per ridurre gli assembramenti di persone e anche per ridurre i rischi per l'operatore», puntualizza il sindacalista, «visto che ad oggi i dispositivi di protezione non sono arrivati in modo cospicuo e quanti ne servirebbero». Pur nell'abnegazione che questa emergenza richiede, alcuni dubbi restano. Eccone uno: in base al decreto del governo le pattuglie devono bloccare - anzi, arrestare - chi viola la quarantena, ma il fatto è che le pattuglie non hanno a disposizione gli elenchi con i nomi.

Rosi Brandi

ne sugli spostamenti»

un cale in tutti i comuni, alla quale ho chiesto di
ol- supportarci nei controlli agli esercizi pubblici,
lla affinché vengano applicate le misure di pre-
sce venzione e rispettati gli orari di chiusura».

i si Il questore Giovanni Pepè conferma la mas-
stia sima mobilitazione, pur chiarendo per corret-
dal tezza che ogni decisione e dichiarazione sul
per tema spetta unicamente al prefetto: «Le pat-
cit- tuglie stanno facendo il loro dovere secondo le
au- indicazioni ministeriali», si limita a dire.

che Comunicare con prudenza è la parola d'ordine
lel- anche per il segretario provinciale del Siulp,
Paolo Macchi, il quale in altri momenti non ha
mai lesinato le sue osservazioni, soprattutto
te sulla grave carenza di personale. Stavolta no.
Non è tempo di polemiche.

ri: «Abbiamo chiesto di poter chiudere gli spor-
telli aperti al pubblico che non producono atti
strettamente necessari e urgenti», si limita a far
sapere Macchi, «come l'Ufficio Immigrazione
e l'Ufficio Passaporti: siamo in attesa che il
ne prefetto ed eventualmente il capo della Polizia
diano una risposta in merito. Giusto per ridurre
gli assembramenti di persone e anche per ri-
che durre i rischi per l'operatore», puntualizza il
ve- sindacalista, «visto che ad oggi i dispositivi di
al protezione non sono arrivati in modo cospicuo
e quanti ne servirebbero». Pur nell'abnegazio-
ne che questa emergenza richiede, alcuni dubbi
restano. Eccone uno: in base al decreto del go-
po verno le pattuglie devono bloccare - anzi, ar-
iza restare - chi viola la quarantena, ma il fatto è
se che le pattuglie non hanno a disposizione gli
sa. elenchi con i nomi.
tto
ato
lo-

Rosi Brandi